

Misericordia e Betania

Forse tutti voi, cari amici lettori siete abituati a conoscerci come Suore di Betania e chiamarci così e a noi va benissimo perché vogliamo essere Betania sia per Gesù che per la gente, ma, il nostro Fondatore ha pensato anche di chiamarci "Figlie del Cuore misericordioso di Gesù" per ricordarci con quale amore Gesù ci ha scelte e ci ha chiamate a stare con Lui e perché facciamo della Misericordia del suo cuore elemento di confronto per la nostra vita.

Nella vita di Don Stefano Ferreri e di Germana Resch vediamo che la loro attenzione è sempre rivolta alla divina misericordia. Insieme vedono, nella chiamata a seguire Cristo più da vicino nell'Istituto da loro fondato, un segno particolare dell'infinita carità e misericordia divina. Per questo ci hanno chiamate "Figlie del Cuore misericordioso di Gesù".

Per rispondere a tanto amore ci invitano a far rivivere nella nostra Comunità il clima spirituale della Betania evangelica.

Crescere nell'amore verso Dio e collaborare con Cristo all'opera di redenzione è stata la loro costante aspirazione

Il Padre don Stefano Ferreri ebbe vocazione missionaria ma, costretto dalla malferma salute a lasciare la Svizzera, sua prima terra di missione, comprende che tutto il mondo è terra di missione. Continua così a svolgere l'attività missionaria in ogni campo di lavoro, dalla predicazione delle "Missioni" in diocesi, al compito di padre e pastore nella comunità parrocchiale di S. Pietro e Paolo in Fiamenga, fino a dare origine alla nostra comunità religiosa e a lasciarci come consegna: "Sarete missionari in patria".

Germana Resch (cofondatrice) chiamata alla clausura e, costretta a lasciare il convento (ancora novizia) per misteriose e incurabili sofferenze fisiche, continua a vivere la sua vocazione contemplativa nella più costante e completa unione con Dio.

Ci pare di poter definire don Stefano contemplativo nell'azione e Germana attiva nella contemplazione. Alla vita attiva e contemplativa di don Stefano e Germana, si aggiunge la sofferenza, elemento prezioso da offrire a Dio in unione al sacrificio di Cristo, per collaborare alla sua opera di redenzione. In particolare Germana impara a soffrire con Gesù e, come Gesù, per la salvezza di tutti. La sua vita di contemplazione, di preghiera, di sofferenza e di offerta, diventa servizio per i fratelli, il più difficile, il più puro, il più prezioso.

Dalla loro testimonianza di vita, possiamo comprendere perché ci hanno lasciato di attingere al messaggio evangelico di Betania che mette in luce il valore dell'ascolto e della contemplazione e ci suggerisce l'unione con Dio anche nella nostra vita attiva.

Possiamo pure notare che Gesù va a Betania prima di salire il calvario e, nei suoi tre amici, trova partecipazione alla sua missione di amore infinito. Qui prefigura la sua resurrezione e annuncia la nostra, che è la piena realizzazione della sua misericordia. Potremmo perciò trovare a Betania la via che ci porta a contemplare la carità del Cuore di Cristo, che presto sarà trafitto dalla lancia.

Ci sembra però che i nostri fondatori siano stati prima attratti dal cuore di Cristo e abbiano poi scoperto a Betania, nella casa di Marta, Maria e Lazzaro, la piena corrispondenza all'amicizia di Gesù in uno stile familiare, semplice e operoso, da indicare a noi, per realizzare la nostra risposta all'amore misericordioso di Gesù, che ha guardato alla nostra povertà e ci ha chiamate a stare con Lui, a partecipare alla sua missione redentrice.

Perciò nello stile di Betania la nostra risposta alla sua chiamata è fatta di accoglienza e ospitalità, ascolto e contemplazione, servizio e annuncio evangelico, ed è

l'offerta di ogni nostra azione, preghiera, gioia e sofferenza, in unione al sacrificio di Cristo, per una collaborazione più costante e completa alla sua opera di misericordia e salvezza.

Nella nostra spiritualità si uniscono, pertanto, misericordia e Betania : dalla misericordia a Betania, da Betania alla misericordia.

Preghiera scritta da Germana Resch

*Mio Dio, io ti affido questo nuovo giorno
che desidero consumare
in continuo atto d'amore
e compiendo il più generosamente
e gioiosamente possibile
il Tuo santo volere.*

*Getto nella fornace ardente
del Tuo Cuore Misericordioso
tutte le mie debolezze
affinché siano distrutte,
e si consumi la mia vita
nel fuoco dell'amore più puro e ardente.*

*Aiutami a vivere nel Tuo santo volere,
ad amare l'umiltà, la carità,
la croce, l'abnegazione, l'obbedienza.*

*Mi rifugio nel Tuo Cuore Misericordioso,
fortifica la mia debolezza, aiutami nella lotta.*

*Benedicimi, Cuore Misericordioso di Gesù,
io ti amo nonostante la mia miseria
e fa chi io sia
una piccola ostia d'amore.*

Amen.